



Sabato, 20 gennaio 2024 - ore 14.21

Società Dolce. A CREMONA UN NUOVO ORIZZONTE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Il Centro diurno disabili 3 di Cremona ha una nuova sede e diventa Cdd L'Orizzonte

Venerdì 19 Gennaio 2024 | Scritto da Redazione



Società Dolce. A CREMONA UN NUOVO ORIZZONTE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Cremona, 17 gennaio 2024_ Il Centro diurno disabili 3 di **Cremona** ha una nuova sede e diventa **Cdd L'Orizzonte**.

I nuovi spazi di via Litta, al piano terra di un immobile di proprietà della diocesi, hanno precedentemente ospitato il progetto sperimentale Casa d'Oro per minori disabili gravissimi e oggi, completamente recuperati, sono assegnati dal **Comune** e da **Cremona Solidale** alla cooperativa sociale **Società Dolce**.

Spazi più ampi e più accoglienti: ai dieci ospiti già inseriti nel centro diurno, se ne aggiungeranno altri cinque; "Possiamo avviare con più comfort progettualità e attività personalizzate – spiega **Francesca Uggeri**, coordinatore responsabile servizi per la disabilità di Società Dolce - in spazi in cui sperimentare e rafforzare le abilità acquisite al fianco degli operatori".

Questo si fa al centro diurno: si cresce, si scoprono risorse e si sviluppano autonomie, in altre parole si struttura la propria personalità. E, per farlo, s'inventano ogni giorno occasioni d'incontro con l'esterno, perché è nell'incontro col mondo fuori e con gli altri, che ci si mette in gioco, si impara e si trovano strade per fare da soli: "La crescita di una persona con disabilità è facilitata dalla relazione con ciò che la circonda, con il territorio in cui vive ed è favorita dall'incontro con gli altri – continua **Uggeri** -. Ecco perché anche nella nuova sede proseguono le prassi consolidate, come l'apertura e l'integrazione col territorio, la presenza e la collaborazione con i familiari".

Al centro diurno si va per incontrare persone con cui fare amicizia, imparare comportamenti adeguati e acquisire nuove autonomie, ma anche per ricevere cure e assistenza riabilitativa personalizzata. Si cresce in un luogo protetto, ma aperto, s'impara a confrontarsi con piccoli fallimenti e a gioire di piccoli traguardi. E, ogni sera, si torna a casa con qualcosa di nuovo: "Cos'è per noi genitori il centro diurno? È la possibilità di far vivere nostra figlia con la sua famiglia, di tenerla a casa con noi, poter lavorare, vederla crescere ogni giorno un po' di più e avere cose nuove da condividere con lei", dice **Maria**, mamma di Giulia, 29 anni.

"Abbiamo collaborato fattivamente all'interno del perimetro della concessione pluriennale sottoscritta con Cremona Solidale – spiega **Paolo Vaccaro**, responsabile Area Nord-Ovest di Società Dolce – e ora partiamo coi lavori di riqualificazione complessiva degli spazi del centro diurno disabili di via Platani, che nei prossimi mesi vedrà un significativo intervento. A Cremona, il welfare di comunità è una realtà che sta dando ottimi frutti e testimonia una virtuosa sussidiarietà tra l'ente pubblico e il privato sociale".

Intanto, i ragazzi e le ragazze del centro diurno iniziano ad arrivare. **Luigi**, 23 anni, è il primo ad entrare, un po' spaesato dalla novità si guarda intorno con allegra eccitazione, fa il giro delle stanze accompagnato dall'educatrice e infine chiude la sua ispezione con un grande sorriso compiaciuto.